

Ora vogliamo pensare alla crescita, dare sicurezza al mondo del lavoro, flessibile ma non precario

L'ULTIMO MIGLIO Ancora tre settimane di campagna elettorale, poi col voto l'Italia potrà cambiare davvero. E Fassino spiega: «Non è un voto qualsiasi, così si può chiudere l'epoca buia del berlusconismo e aprire una fase nuova». Serve un ultimo sforzo per parlare, ascoltare e convincere gli elettori.

■ di Ninni Andriolo inviato a Vicenza / Segue dalla prima

Ogni città, sei-sette iniziative di fila, dalle 9 di mattina a mezzanotte e, spesso, anche oltre. Lo segui e in poche ore conosci più di quanto potrebbe permetterti un'intera guida del Touring. Adesso l'auto del leader della Quercia si dirige veloce verso Vicenza, lasciandosi alle spalle Milano, che in meno di 48 ore è stata visitata in lungo e in largo. Con la partecipazione al corteo dei commercianti di mercoledì sera avremmo fatto bingo. «Io e Prodi non siamo andati perché settori di An, e non solo quelli, ne avrebbero approfittato per fare gazzarra - ripete Fassino - Era una trappola e noi non ci siamo prestati. In questo modo abbiamo mostrato rispetto per Milano e per i promotori della manifestazione». Fassino ha la voce rauca, è segnato dalla stanchezza. Ma è sereno, ottimista. «Malgrado una legge elettorale che, come spiega spudoratamente Calderoni, è stata fatta appositamente per mettere in difficoltà il centrosinistra - spiega ovunque vado trovo tanta gente, tanta passione, voglia di vincere».

Molte liti in tv. Ma gli elettori non le sembrano un po' distratti?

Vedo due campagne elettorali. Una fatta di tante manifestazioni, incontri, partecipazione, voglia di discutere. Poi c'è quella che si svolge in tv, caratterizzata dall'asprezza dello scontro e talvolta dalla risata. Noi dobbiamo cercare di fare prevalere il metodo del confronto, chiedendo un voto sì per liberare l'Italia da Berlusconi, ma anche, e soprattutto, per dare al Paese una prospettiva nuova.

Segretario, l'Unione ha

"scollinato", come direbbe Rutelli? Diciamo che corriamo in discesa, anche se non bisogna dimenticare che Berlusconi giocherà la partita fino all'ultimo secondo. La sua pessima performance televisiva, però, non è stata un incidente di percorso. In realtà il Presidente del Consiglio non è in grado di presentarsi agli elettori nello stesso modo del 2001. Allora era portatore di un messaggio accattivante. Cinque anni dopo quel sogno si è infranto, basti pensare ai dati Istat e Bankitalia. Crescita zero, ripresa dell'indebitamento, deficit di bilancio fuori controllo, centomila occupati in meno in un anno.

Per la prima volta, in 12 mesi, i contratti di lavoro a tempo determinato sono di più di quelli a tempo indeterminato. **"Abusi della legge Biagi", lei è d'accordo con Prodi?**

I dati di Bankitalia stanno lì a dimostrare che la legge 30 voluta da Maroni ha fortemente precarizzato il mercato del lavoro. Una realtà che milioni di giovani vivono sulla loro pelle. In questi anni, in sostanza, la politica della destra ha dato di meno e non di più alla gente. Penso alle centinaia di migliaia di famiglie che hanno visto diminuire il potere d'acquisto del loro reddito o alle imprese lasciate sole di fronte a una competizione sempre più aggressiva. Penso alla scuola o alla sanità colpite da scelte che hanno destrutturato la possibilità di fornire ai cittadini servizi di alta qualità. Penso al Mezzogiorno abbandonato



Il segretario dei Ds Piero Fassino Foto di Andrea Sabbadini

o alla donna...

Il premier ne ha dette delle belle sulle signore che non vogliono far politica per non lasciare i mariti cinque giorni su sette...

Ha parlato in modo goffo e retrivo, usando espressioni che, però, spiegano bene perché in questi anni la destra non ha avuto la capacità di promuovere politiche a favore delle donne. L'Italia è al palo e Berlusconi non sa come uscirne. Per questo il suo messaggio elettorale è privo di appeal.

Se continua a battere sull'anticomunismo una ragione ci sarà...

Berlusconi le tenterà tutte. Non basta, però, evocare gli spettri, quando la gente si mette le mani in tasca e ci trova dentro poca roba. Il premier è in difficoltà evidente. Chiede un voto per continuare a governare come ha fatto fin qui. Cosa c'è di più sbagliato? L'esito della sua politica è deludente.

Vittoria facile, quindi, per il centrosinistra?

Non illudiamoci di avere già vinto, anche se tutti i sondaggi ci danno in vantaggio. Ed è ingannevole il tentativo di Berlusconi di far credere che ci ha raggiunto o è addirittura in testa. Anche i dati di questi ultimi giorni ci danno vincenti. Attenzione, però, Berlusconi è un combattente. C'è da lavorare sodo, ancora. L'Italia rischia, e molto. Se con il voto non si chiude questo periodo così grigio, il nostro Paese si

esporrebbe ad una deriva irreversibile. Per questo il voto è così importante.

Per Prodi si fronteggiano due visioni opposte del mondo...

In democrazia le elezioni sono sempre importanti. Ma ci sono dei passaggi elettorali che assumono un significato maggiore. Qui si tratta di chiudere un'epoca. Quella del berlusconismo cominciata nel '94. Un periodo buio per il Paese. L'Italia è più insicura e più a rischio di prima. Per questo serve la "nuova primavera" di cui parla Prodi. Siamo un grande Paese e abbiamo tutto ciò che è necessario per tornare a dimostrare che non siamo una nazione alla deriva. Ce la possiamo fare. A patto che ci sia una guida politica capace di indicare mete che chiamino a raccolta le energie del Paese. Per questo serve una guida politica autorevole e forte che dia l'esempio. Perché ciascuno torni a remare occorre che qualcuno indichi la rotta. Un nuovo governo non serve solo a fare politiche adeguate e giuste, ma a creare un clima di fiducia che inciti ognuno a rimettersi in gioco.

E quale rotta indicano le 281 pagine di programma del centrosinistra?

Quelle 281 pagine non costituiscono una somma casuale di proposte, ruotano intorno ad alcune grandi priorità. Rimettere in moto la crescita innanzitutto. Crescita significa sostegno alle imprese, investimenti nella ricerca, nell'innovazione, nella formazione, modernizzazione delle infrastrutture, a partire dai porti per

fare dell'Italia la porta d'ingresso di tutto ciò che dall'Asia e da lontano arriva in Europa. E crescita significa valorizzazione del nostro patrimonio culturale, storico, paesaggistico. Significa turismo come grande leva di sviluppo.

E quale tasso di crescita promette da subito il centrosinistra?

Servono misure che rimettano in moto l'economia per farla crescere almeno del due per cento di Pil all'anno.

Questo significherebbe più occupati, naturalmente...

Bisogna restituire certezza e sicurezza al lavoro. Bankitalia ci conferma che in questi anni è cresciuta la precarizzazione. Sappiamo benissimo che viviamo in una società flessibile e che, a differenza del passato, un posto trovato a vent'anni non rimane tuo per tutta la vita. Ma è altrettanto vero che una società flessibile non può trasformarsi in una realtà dove non si abbia certezza di lavoro. Serve una politica che realizzi una flessibilità non precaria...

Definizione a effetto, ma cosa significa in concreto?

Significa ammortizzatori sociali, forme di reddito minimo garantito, incentivi per trasformare dopo un certo periodo di tempo i contratti dal tempo determinato a quello indeterminato, garanzie, diritti, tutele. Ma più certezza significa anche uno stato sociale che non lasci sole le famiglie...

La solitudine è figlia anche del

reddito che si riduce. Promettete di elevarlo. Come segretario?

Bisogna ridurre il prelievo fiscale per le fasce basse, favorire rinnovi contrattuali che incrementino il valore delle retribuzioni, adottare politiche sociali che mettano a disposizione delle famiglie servizi essenziali. Senza una rete diffusa di asili nido e scuole materne, ad esempio, le famiglie continueranno a crescere da sole i loro bambini e, contemporaneamente, il tasso di occupazione femminile rimarrà più basso della media europea, come oggi. E ancora, servono servizi per accudire gli anziani, visto che di qui a pochi anni costituiranno il 50% della nostra società.

Gli interventi sulla legalità saranno forse i più emblematici per dimostrare la rottura con il berlusconismo. Non crede?

Non hanno pensato agli interessi della giustizia, ma a quelli di Berlusconi e dei suoi amici. Leggi ad personam, condoni, ammiccamenti all'illegalità diffusa. Serve una giustizia che funziona, che tuteli l'indipendenza della magistratura, che dia risposte rapide ai cittadini. Ma, tra le priorità di un governo di centrosinistra, non va dimenticata l'Europa. Il centrodestra ha messo l'Italia ai margini. La Lega è stata estromessa perfino dal gruppo dell'euro-parlamento del quale faceva parte. Per non parlare degli accordi elettorali stipulati da Berlusconi con neofascisti e neonazisti.

I sindacati vi hanno aperto una linea

«Il centrosinistra può vincere. Noi chiediamo un voto per l'Ulivo alla Camera e per i Ds al Senato»

Fassino: ancora uno sforzo il voto cambierà l'Italia

TUTTI I LUNEDÌ MATTINA

PIERLUIGI DIACO
PIERO FASSINO

Conducono

"Radio anche noi"

Sul circuito radiofonico AREA in diretta ore 9,05

BASILICATA

Tour

CALABRIA
Radio Sound
Radio Energie

CAMPANIA

Radio C.R.C.
Radio MPA
Radio Antenna 1
Arc 101

EMILIA ROMAGNA

Radio Budrio
Punto radio

LAZIO

Radio Studio 93
Radio Città Futura
Radio Centro Mare Ladispoli
Radio Canalezero
Radio Movida

LIGURIA

Radio Onda Ligure

PIEMONTE

Radio Veronica One

RVL

PUGLIA

Radiolina/città futura

SARDEGNA

Radio Nova Sorso

TOSCANA

Radio Emme

TRENTINO

RTT La radio del Trentino

UMBRIA

Radio Galileo

VENETO

Radio Padova

LOMBARDIA
Radiosport Network

Altri orari

ABRUZZO

Planet ore 10.00-10.30

CAMPANIA

Radio Bussola 24 ore 9.40

EMILIA ROMAGNA

Modena Radio City ore 20.00

Modena 90 ore 11.15

LAZIO

Idea Radio ore 11.10

Tele Radio Stereo ore 20.30

LIGURIA

Radio Sanremo

ore 11.00 e 17.30

MARCHE

L'altradio ore 12.28

PIEMONTE

Radio Canelli ore 14.00

PUGLIA

L'altradio ore 9.40

Ciccio Riccio ore 13.42

SARDEGNA

Radio Studo ore 10.03

SICILIA

Radio Amore ore 10.30

Futura Network ore 13.05

TOSCANA

Radio Blu ore 10.05

TOSCANA

Radio Flash ore 11.00 e 17.30

TRENTINO

Anaunia ore 17.30

VALLE D'AOSTA

Monte Rosa ore 11.00 e 17.30

VENETO

Radio Cortina ore 8.00 martedì

SUL SATELLITE

Radio Zai.net

ore 11.00 e 17.30